

“Siamo un libro aperto e ad anelli”

Pubblicato: Venerdì 30 Ottobre 2009

✖ "Non siamo nostalgici del passato e non ci rivolgiamo solo agli ex missimi o di An". **Luca Daniel Ferrazzi si gode il successo di una serata "tra amici"** che ha visto la nascita di *Ricordare il futuro*. Un'associazione che conta già oltre 1.700 aderenti. "Sono un centinaio in più di quelli che aveva An al momento della nascita del Pdl".

Piero Pellicini è stato eletto presidente per acclamazione dai 250 partecipanti alla prima iniziativa, una cena all'ippodromo.

Come mai avete dato vita a Ricordare il futuro?

«Sicuramente per non disperdere un gruppo, una comunità di persone con una forte passione politica. Noi siamo nel Pdl convinti, ma ci teniamo alla nostra identità e vogliamo essere un punto di riferimento per chi ha un progetto politico legato ai valori della destra. Abbiamo oltre cento amministratori locali e vogliamo agire sul territorio».

Ma non bastava l'impegno nel Pdl?

«È una cosa diversa. Noi facciamo politica nel Pdl e il partito che sogniamo è un soggetto partecipato che discuta anche dei grandi temi sociali, etici e politici. L'associazione funge da stimolo per un confronto anche da posizioni diverse. Ci teniamo ad avvicinare le persone alla politica e non solo per garantire una buona amministrazione. Crediamo in una politica fatta di passione che non guardi solo al passato e alla provenienza dai partiti storici. Insomma il Pdl è la nostra casa e vogliamo esserne un'anima importante».

Una corrente?

«È inutile nascondersi dietro a un dito. In prossimità delle regionali c'è un gruppo che lavora per avere rappresentanza, ma questo vale in questa fase. Il nostro obiettivo va oltre la scadenza elettorale. In realtà è riduttivo dire che siamo una semplice corrente, perché la divisione nel Pdl è già sancita con quote stabilite all'atto della sua fondazione, quindi non avremmo avuto nessun motivo di fondare un'associazione. Lo abbiamo fatto perché ci teniamo a valorizzare le persone che hanno un impegno sui territori».

Come sono vissute al vostro interno alcune posizioni di Gianfranco Fini?

«Credo occorra fare ragionamenti che non abbiano come riferimento solo i talk show televisivi. Noi vogliamo sviluppare un confronto aperto. Alcune posizioni di Fini non sono condivise da tutti, ma non è questo il punto importante. Ricordare il futuro poteva poggiare la propria esistenza su un manifesto. Preferiamo pensare di essere un libro aperto ad anelli che via via cresce e aggiunge argomenti».

Come sarà strutturata l'associazione?

«Vogliamo essere presenti su tutto il territorio provinciale con dei responsabili locali e un coordinamento».

Prima parlava delle regionali, lei cosa farà?

«Oggi non mi interessano le voci del tipo di candidatura. Io mi candido e basta poi, più avanti vedremo in che modo».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

